

II. — NOTIZIE

A. — LE COLLEZIONI INVIATE ALLA SOCIETÀ DALLA NOSTRA SPEDIZIONE AFRICANA.

Secondo le deliberazioni prese dal Consiglio direttivo (1) le collezioni zoologiche ed etnografiche recate a Roma dal capitano Martini saranno oggetto di un'accurata illustrazione scientifica, corredata di disegni, da inviarsi a tutti i membri della Società. Per una prima conoscenza si pubblicano frattanto l'elenco degli oggetti etnografici inviato dall'Antinori, un brano di lettera dello stesso sulla collezione zoologica e la nota del march. Doria che serve di riscontro alla precedente e dimostra lo stato in cui gli oggetti sono arrivati a Roma.

Elenco degli oggetti etnografici inviati dal march. Antinori.

I. — OGGETTI GALLA.

Armi.

1. Coltello di un personaggio Galla di Gem-Abba-Gifar. In lingua galla, *Cuccinì*. Dono del Re.
2. Coltello dei Galla di Gem-Abba-Gifar, tutto lavoro di Gem-Abba-Gifar, compresa la cintura. In lingua galla, *Cuccinì*. In Guraghè *Ghergi*.
3. Coltello dei Galla delle sponde dell'Hawash. Lavoro Galla, nomi e indicazioni come sopra. Dono del Re.
4. Mazza d'ebano del Sudan, dei Galla al di là dell'Hawash. Galla, *Girma*. Amarico, *Dullà*.
5. Mazza id. id. id.

Cinture dei Galla.

6. Cintura Galla che s'infila per la testa. Quando è intramezzata da acini di smalto, chiamasi *Cucutà*.
7. Cintura Galla, fattura Galla come la precedente; mancante di smalti, vien chiamata col nome generico di *Gurdà*.

(1) Seduta del 27 marzo. Vedi a pag. 112 del presente fascicolo.

Ornamenti mulsebbri.

8. Collana in ottone delle Arussi-Galla, lavoro Galla. Suo nome, *Albù*.
Dono del Re.

9. Vizzo in margherite di Venezia delle Galla. Galla, *Ciante*.

10. Braccialetti delle Galla sulle sponde dell'Hawash. Galla, *Gumi*.

Cappelli dei Galla.

11. N. 4 Cappelli comuni agli Adà-Galla di quà dell'Hawash. Galla, *Gonfò*.

12. N. 5 Cappelli come sopra. Dalla parte di Fin-Finni, si lavorano dai pastori.

13. Manto dei grandi signori Galla di Gem-Abba-Gifar, tessuto del loro paese. Galla, *Wondabitt*. Dono del Re.

14. Berretta di pelle di capra, comune ai Galla e ai Guraghè. Galla *Gonfò*. Guraghè, *Ohembò*.

Oggetti diversi.

15. Poggia-testa in corno di bufalo e di rinoceronte, manifattura di Gem-Abba-Gifar. Galla, *Burkumma*.

16. Poggia-testa in legno, manifattura di Gem-Abba-Gifar. Galla, *Burkumma*. Arnese comune a tutta l'Africa.

17. Due bicchieri di corno di bufalo, manifattura di Gem-Abba-Gifar. Galla e Amarico, *Uancia*.

18. Bicchiere di corno di bue, manifattura di Gem-Abba-Gifar.

19. Cucchiaino, manifattura di Gem-Abba-Gifar: vien chiamato dai Galla *Fallana* e serve a mangiare il *Murkà*.

20. Reggi pipe comune ai Galla e ai Guraghè, lavoro di quei paesi. Galla, *Ticcio*. Guraghè, *Ciefat*.

21. *Arbà* o elefante, opera Galla veramente primitiva: proviene da Gemma-Kaka: ignorasi ove sia stato fabbricato.

22. Guide di un cavallo Galla; loro nome *Ezab*: provengono dall'Har-raghè.

23. Vaso dei Galla di quà e di là dell'Hawash; è fatto col giunco *Mighirà*, serve a conservare il latte e chiamasi *Elamtù*.

24. Coperchio di un vaso Guraghè, manifattura di questa tribù; chiamasi, assieme al vaso che manca, *Iffa*, serve a conservare il latte e il burro.

25. Pietruzze vulcaniche basaltine, colle quali i Galla fanno il giuoco *Gabatà*. Gli stregoni ne fanno uso per ingannare il popolo. Trovansi nei letti dei torrenti dei paesi Galla.

II. — OGGETTI ABISSINESI.

26. Cesta abissinese, adoperata dalle donne per custodire il cotone battuto ed il filo. Amarico, *Chembiaccia*.

27. Cestino abissinese, entro il quale le donne custodiscono gli oggetti da toeletta. Amarico, *Mudai*.

28. Fuso adoperato tanto dagli Abissinesi quanto dai Galla, fattura di Scioah. Amarico, *Enzert*.

29. Due copri-piatti abissinesi, fattura scioense. Amarico, *Woskambai*.

30. Cucchiaino abissinese per estrarre la carne dal brodo, fattura scioense. Amarico, *Manca*.

31. Bicchiera di corno di bue, straordinario per grandezza, fattura di Liteè. Amarico, *Uancia*.

32. Corno con cui gli Abissinesi trasportano l'idromele; è notevole per la sua grandezza. Amarico, *Kand*.

33. Due berretti di lana di capra, comuni agli Abicciù-Galla ed agli Scioani delle montagne del Mens. Amarico, *Cuob. Galla, Gonfò*.

34. Zucca entro la quale le genti di Scioah conservano la polvere di mirto che mescolano al grasso per farne manteca da coprirsiene il capo. Amarico, *Kèll*.

35. Puntale in argento appartenente al fodero di una sciabola di un grande abissinese. Amarico, *Lomita*.

*Brano di lettera del marchese Antinori al marchese Doria,
sulla collezione zoologica inviata alla Società.*

Mahal-Uonz, 23 novembre 1877.

.....
benchè privato di uno strumento così necessario come la mano destra, ho cercato fin qui di trarre il più di profitto possibile dalla mia presenza in questi luoghi; mentre con questa stessa occasione che ti porterà la presente, invio alla Società geografica 10 casse di collezioni zoologiche racchiudenti i saggi dei prodotti di una gran parte del regno animale. Vi sono pochi quadrupedi, ma interessanti, fra i quali una nuova specie, se non erro, di Fenecco, il quale gradirei che venisse studiato da te; quattro spoglie di *Colobus Quereza* maschi e femmine coi loro scheletri, varî sorci campestri e un' *Arvicola* a muso bianco, la quale ignoro se sia stata descritta. Vi sono pure 400 e più volatili, parte in pelle, parte sotto spirito, specie per altro che tu più o meno conosci e molte possiedi. La famiglia più interessante è quella delle *Cysticolæ*, di molte delle quali mi è riuscito di averne nidi e ova; famiglia nella quale credo che regni ancora gran confusione e che per ciò sia meritevole d'essere studiata con cura. Il *Buteo Augur* quà è comune, e il suo abito passa con facilità dal bianco candido al nero-morato e di tutti questi suoi abiti v'hanno saggi nella collezione. Ciascun uccello è fornito di etichetta portante il nome scientifico e la data del luogo dove è stato preso, tantochè, volendo, se ne può pubblicare, colla revisione dell'amico Salvadori, un catalogo. Sotto spirito si trovano pure rettili e pesci d'acqua dolce; ma questi in poco numero, perchè S. M. il re Menelik, per voler pescare, mi ha fatto mandare in pezzi le reti. Vi hanno ugualmente entro le casse un 70 e più tubetti d'insetti, fra i quali primeggiano i coleotteri, e di questi io spero che la Società geografica vorrà a te ed a Gestro assegnare lo studio, e cedervi la proprietà di quelle specie che potessero mancare alla tua collezione. Varî Imenotteri, Api, Vespe, Calabroni, ecc., vennero da me appuntati con spilli e conservati

partitamente entro una cassetta di latta. Vi sono pure a parte molti coleotteri disseccati e conservati in piccoli cartoni. Ma fra gl'insetti, dico il vero, quelli a cui io più tengo sono i Lepidotteri, in numero di quasi 600 esemplari, rappresentanti le più interessanti e belle specie di farfalle che vivono nello Scioah. Ciascun esemplare, conservato entro papiglozze di carta, porta la data del giorno e luogo in cui è stato preso. Io voglio sperare che nel numero suindicato si trovino specie nuove: che se questa fortuna mi fosse serbata, amerei ch'esse comparissero e facessero bella mostra di sé negli atti del Museo civico, che tu con tanto amore e scienza dirigi. Non trascurai di raccogliere saggi di conchiglie terrestri, Vitrine, Bulimi, Limicolarie, alcune delle quali si raffrontano in parte con quelle dei Bogos. In una parola, la nota completa degli oggetti spediti alla Società geografica verrà da essa pubblicata, almeno lo spero. Aggiungi che alle collezioni degli oggetti zoologici ne va unita una di oggetti etnografici. Il materiale entomologico fin qui raccolto è ben poco in vero, ma ti assicuro che il paese ove fin qui son rimasto confinato non ne presenta di più. Mi propongo pel tempo avvenire di radunarne di molto, essendo riuscito a educare due ragazzetti Galla, uno dei quali mi prepara già discretamente. Questo è un paese malaugurato per i collettori di oggetti zoologici, perchè non si trova un solo Abissino che vada alla caccia, nè v'ha speranza d'indirizzarlo; i giovanetti hanno ripugnanza a prender gl'insetti; e non ti dico nulla dei rettili, la cui vista fa fuggire a gambe tanto il re di Scioah, che l'ultimo dei suoi *Gabar*. Qui convien far tutto da se e massime quando non si ha speranza di aiuto dai compagni, diretti ad altri studi.

O. ANTINORI.

*Nota del marchese G. Doria
sulla collezione zoologica inviata dal marchese Antinori.*

La collezione zoologica radunata dalla spedizione africana e specialmente per le cure del march. Orazio Antinori capo di essa, era compresa in otto casse che furono aperte nel locale della Società geografica, ed il cui contenuto fu provvisoriamente esposto nella sala delle conferenze, dopo che fu esaminato e ne fu assicurata la conservazione.

Questo materiale fu raccolto dalla spedizione lungo la strada percorsa da Zeila allo Scioah, fra gli Adal ed i Danakil; la parte però più importante proviene dall'altopiano di Litcé, da Mahal-Uonz e dalla stazione di Lit-Marafia.

La conservazione degli oggetti a secco è buonissima; non così quella delle collezioni in alcool, perchè, forse a causa della scarsità di questo liquido, quello usato fu soverchiamente diluito. Ad ogni modo, quando si considera la disgrazia toccata al capo della spedizione fino dai primordi dell'esplorazione, non si può a meno di grandemente ammirare lo zelo di quest'eroico veterano dei viaggiatori italiani.

Ora ecco un breve riassunto del contenuto di queste collezioni, in attesa di uno studio lungo ed accurato dei singoli monografi.

INVERTEBRATI.

Arachnidi. — Una piccola serie di specie conservate in alcool di quest'ordine interessantissimo, che offriranno al monografo non poche specie nuove.

Insetti. — Un discreto numero di Ortoteri e di Emitteri in alcool; pochi Nevrotteri e pochi Imenotteri conservati a secco. I Coleotteri sono contenuti in circa 70 tubetti ed in una scatola di cartoccini; fra di essi si troveranno specie interessanti e nuove, benchè la collezione sia molto abbondante in esemplari e poco ricca per il numero delle specie. Di Lepidotteri abbiamo circa 550 esemplari, conservati egregiamente entro cartoccini di carta e rinchiusi entro due scatole di latta; essi per il loro numero e per la varietà delle specie offriranno al monografo un ottimo materiale per farsi un criterio sulla distribuzione geografica dei Lepidotteri nello Scioah, paese affatto sconosciuto dal punto di vista di questi graziosissimi animali.

Molluschi. — Vi è pure nella collezione una discreta quantità di conchiglie terrestri e fluviatili conservata tanto in alcool che a secco ed appartenente specialmente ai generi *Vitrina*, *Bulimus*, *Limicolaria*, *Helix*, ecc., ottimo materiale che verrà a completare gli studi malacologici già pubblicati intorno alle collezioni raccolte dalla spedizione italiana nei Bogos.

VERTEBRATI.

Mammiferi. — Fra le scimmie vi sono due esemplari del comune *Cynocephalus hamadryas*, quattro del bellissimo *Colobus Quereza* dal lungo vello bianco, ed interessantissimo è il feto di quest'ultima specie. Nulla abbiamo di Chiroterri e di Insettivori. Di Carnivori una bella specie di *Canis*.

Osserviamo che fra le pelli di ornamento della collezione etnologica vi è quella di un grosso felino scuro che rammenta la pantera nera di Giava, e quella di una lontra; disgraziatamente queste ultime pelli sono mutilate, e ciò è maggiormente spiacevole in quanto che appartengono a specie finora sconosciute alla scienza. Di Roditori vi sono 4 o 5 specie di Muridi, sempre interessanti, perchè difficilissima è la discriminazione delle varie forme delle quali è ricchissimo il continente africano, ed un *Myoxus murinus* che rappresenta il nostro comune Ghiro in tutta l'Abissinia.

Fra le Antilopi non abbiamo che due sole specie, il comune *Orcotragus saltatrix*, rappresentato da due esemplari, ed il *Cephalophus madoqua*, rappresentato da un solo. Vi sono quattro individui di una specie di *Hyrax* che merita di essere attentamente studiata.

Di buona parte dei grossi Mammiferi, oltre le pelli, anche gli scheletri sono conservati, e le piccole specie sono state messe nell'alcool, rendendo così il loro possesso doppiamente interessante.

Uccelli. — La collezione ornitologica, per essere stata oggetto di cure speciali da parte del marchese Antinori, è forse la più importante. Essa

contiene circa 120 specie, rappresentate da circa 400 esemplari, parte in pelle e parte conservati in alcool. Il più gran numero di questi uccelli appartiene alle solite specie degli altipiani abissinici, ma nullameno alcune sono notevoli per la loro rarità e perchè appartengono a gruppi tuttora poco conosciuti, come p. e. le *Saxicolae*, le *Drymoichae*, i *Ploceidi* ecc. ecc. Fra i Rapaci vi sono sei esemplari bellissimi di *Gybaetus* ed una serie interessante del rarissimo *Buteo 'augur*. — I doppî conservati in alcool saranno utilissimi per ricerche anatomiche.

Rettili. — Scarsa è la collezione erpetologica; essa comprende appena circa 15 specie, fra le quali nessuna è propriamente notevole. Bella è una gigantesca testuggine terrestre; fra i Saurj osserviamo 4 o 5 specie di Scincoidi, fra i quali il comunissimo *Gongylus ocellatus*, due specie di *Lacerta* o Generi affini, una *Tarantola*, forse la *T. Aegyptiaca*, ed il solito Camaleonte dell'Egitto. Di Ofidj non abbiamo che cinque specie, nessuna delle quali velenosa; di Batrachi Anuri una sola specie.

Pesci. — Una sola specie di Ciprinoide proveniente dalle acque del torrente Guna-Gunit al S. O. di Litcé.

Tutte queste collezioni, meno poche eccezioni, sono accuratamente etichettate, con indicazioni di località, di data, di osservazioni sui colori che per il disseccamento sono alterati; ciò naturalmente accresce di molto il loro valore scientifico.
